



PROVIDER N.2224

PRIMO ANNUNCIO

Convegno

“La Mappatura territoriale dei centri dedicati ai Disturbi della Nutrizione e dell’Alimentazione: le associazioni e i servizi di cura”

14 ottobre 2024

organizzato da

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ
Centro Nazionale Dipendenze e Doping

Rilevanza

I disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA) sono un problema di sanità pubblica di importanza sempre maggiore, caratterizzate da un alto tasso di cronicità, mortalità e recidiva. Per la crescente diffusione, l'esordio sempre più precoce tra le fasce più giovani della popolazione e l'eziologia multifattoriale complessa, i DNA sono oggetto di attenzione sanitaria e sociale sul piano scientifico e mediatico.

Si tratta di patologie complesse, caratterizzate da un comportamento alimentare associato ad un'alterazione dell'immagine corporea, che si manifesta anche attraverso il continuo controllo del peso. Il rapporto disfunzionale con il cibo spesso è correlato a bassi livelli di autostima e possono presentarsi in associazione ad altri disturbi psicopatologici quali i disturbi d'ansia o di abuso di alcol o di sostanze, il disturbo ossessivo-compulsivo, i disturbi di personalità o i disturbi depressivi. Possono essere presenti, inoltre, comportamenti auto-aggressivi, come gli atti autolesionistici che possono tradursi in veri e propri tentativi di suicidio.

La più recente classificazione proposta dall'American Psychiatric Association, nella quinta edizione del Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (DSM 5 - APA, 2013), ha cambiato il nome della sezione in Food and Eating Disorders (Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione, DNA), ha aggiornato i criteri diagnostici per anoressia e bulimia e ha riconosciuto il *binge eating disorder* tra i disturbi principali. Inoltre, nella stessa Sezione sono ricompresi alcuni disturbi precedentemente riportati tra i Disturbi dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza quali la Pica, il disturbo da ruminazione e il disturbo da evitamento/restrizione dell'assunzione di cibo, allargando il campo di intervento a condizioni che affliggono soggetti molto più giovani.

Tutti i DNA, oltre a determinare danni alla salute fisica, sono la manifestazione di un importante disagio psicologico ed emotivo che comporta una alterazione del funzionamento relazionale e sociale, compromettendo in modo significativo la qualità della vita.

La mancata consapevolezza del comportamento disfunzionale o un atteggiamento di negazione del problema possono rallentare il ricorso alle cure necessarie e appropriate, che dovrebbero essere invece tempestive. Tali disturbi, infatti, se non trattati tempestivamente e adeguatamente, tendono a presentare un andamento subcontinuo, se non cronico, aumentando il rischio di danni permanenti a carico di tutti gli organi e apparati dell'organismo che, nei casi più gravi, possono portare alla morte.

Scopo e obiettivi

L'esperienza maturata dai professionisti del settore evidenzia l'importanza di prevedere per la gestione delle persone affette da DNA un intervento precoce, strutturato, multidimensionale, interdisciplinare, multiprofessionale e integrato che tenga in considerazione gli ambiti di salute fisica e nutrizionale, psicologica e psichiatrica oltre che socio-relazionale.

Per ridurre il rischio di interventi frammentari, che parcellizzano la storia personale ed evolutiva del disagio e consentire la presa in carico integrata in grado di garantire risposte tempestive, unitarie ed omogenee, il Ministero della Salute ha redatto alcuni documenti di indirizzo, fortemente sollecitati sia dalle Associazioni dei familiari che dagli Operatori sanitari. Tali documenti sono pensati per fornire strumenti pratici per la gestione delle persone





PROVIDER N.2224

affette da DNA e orientare l'invio ai centri di cura più appropriati, attraverso la segnalazione della Mappa dei servizi e delle Associazioni dedicati alla cura dei Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione.

A tale scopo, in supporto alle Azioni Centrali del CCM il Ministero della Salute ha affidato al Centro Nazionale Dipendenze e Doping dell'Istituto Superiore di Sanità i progetti "Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione: la mappatura territoriale dei centri dedicati alla cura - MA.NU.AL." e "Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA): la Mappatura territoriale delle Associazioni" che hanno visto la realizzazione della Mappatura dei centri di cura e delle Associazioni che si occupano di DNA.

Il convegno è un'occasione per presentare e promuovere la mappatura nazionale dei servizi dedicati ai disturbi della nutrizione e dell'alimentazione: i centri di cura del Servizio Sanitario Nazionale, i centri di cura del Privato accreditato convenzionato, le associazioni di settore.

Questa mappatura è pensata per rendere visibile in tempo reale le informazioni dei Servizi e agevolare l'accesso alle cure e agli interventi più appropriati per le persone affette da tali disturbi e sostenere le loro famiglie.

Metodo didattico o di lavoro

Relazioni, tavolo tematico

Responsabile Scientifico dell'evento

Luisa Mastrobattista, Centro Nazionale Dipendenze e Doping, Istituto Superiore di Sanità

e-mail: luisa.mastrobattista@iss.it

Segreteria Scientifica

Guido Mortali, Claudia Mortali, Centro Nazionale Dipendenze e Doping, Istituto Superiore di Sanità

e-mail: guido.mortali@iss.it; claudia.mortali@iss.it

Maria Assunta Giannini, Giovanna Romano, ex Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, uff. 6-Prevenzione delle Dipendenze, Doping e Salute Mentale, Ministero della Salute

e-mail: ma.giannini@sanita.it; gi.romano@sanita.it

Segreteria Organizzativa

Antonella Bacosi, Di Carlo Simonetta, Chiara Fraioli, Laura Martucci

Centro Nazionale Dipendenze e Doping, Istituto Superiore di Sanità

Tel. 06 49903653 e-mail: antonella.bacosi@iss.it; simonetta.dicarlo@iss.it

INFORMAZIONI GENERALI

Sede di svolgimento: Istituto Superiore di Sanità, Aula Nitti Bovet, Viale Regina Elena 299, Roma

Online: L'evento sarà fruibile anche online tramite Microsoft Teams

Destinatari dell'evento e numero massimo di partecipanti

Il convegno è destinato ai ricercatori, rappresentanti istituzionali, professionisti sanitari e sociali, alle persone affette da tali disturbi e loro familiari e a tutti coloro che a vario titolo sono interessati alla tematica.

Saranno ammessi un massimo di 70 partecipanti in aula e fino a un massimo di 1000 utenti da remoto.

Crediti formativi ECM

Non previsti.

PER TUTTE LE ALTRE INFORMAZIONI, SI RIMANDA AL PROGRAMMA DELL'EVENTO.

